

La significativa condanna del tribunale di Roma contro i neofascisti

# Applicata la legge del 1952: ora Ordine nuovo va messo al bando

I trenta hanno ricostituito il partito fascista - Accolte in pratica le richieste della pubblica accusa - La sentenza trasmessa al ministero degli Interni perché l'organizzazione sia messa fuori legge - Oltre cinque anni di reclusione al caporione Graziani che aveva sostituito il missino Pino Rauti fondatore del movimento - Altre condanne

(Dalla prima pagina)

di istruzione davanti ad altri magistrati: ricordiamo ad esempio che la procura generale presso la Corte d'appello di Roma ha avuto assegnato

da molti mesi il processo contro Almirante e il MSI, sempre per violazione della legge del '52 (si tratta della istruttoria aperta a Milano dal compianto Bianchi d'Espinosa e poi trasferita a Roma per

competenza) e, a quanto se ne sa, neppure un atto è stato compiuto, neppure un testimone è stato sentito. Se l'importanza del processo di Ordine Nuovo è tale da giustificare l'apertura di una istruttoria e principalmente il fatto che sul banco degli imputati non si è seduto colui che fondò il gruppo, cioè Pino Rauti.

## Per sabato prossimo Grande manifestazione unitaria antifascista indetta ad Ortonovo

Parlerà il presidente della Camera Pertini - L'adesione di tutti i partiti e le organizzazioni democratiche

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 21. Sabato prossimo si terrà ad Ortonovo una grande manifestazione antifascista indetta dal Comitato unitario provinciale della Resistenza di La Spezia e dal Consiglio federale della Resistenza di Ortonovo per dare una risposta unitaria e popolare alle attività rinfacciate ai terroristi fascisti scoperte in Liguria e direttamente legate al MSI.

La manifestazione inizierà alle ore 15 con il concentramento nella piazza di Ortonovo. Alle 16 parlerà il compagno Sandro Pertini presidente della camera. Prenderanno successivamente la parola il compagno Mino Bianchi sindaco di Ortonovo, il sen. Flavio Bertone a nome del comitato unitario della Resistenza, e i rappresentanti dei partiti democratici.

Ricordiamo, infatti, che il periodo preso in esame dal P.M. e quindi dal processo che si è celebrato davanti alla prima sezione del tribunale di Roma, nasce proprio dal momento in cui il gruppo di Rauti assume all'interno del MSI una precisa funzione, facendo finta di rinunciare a quelle che erano le prerogative stesse della vecchia formazione.

Il senso profondo di quanto aveva detto il pubblico ministero nella sua requisitoria stava proprio in questo, cioè nello stabilire che non vi può essere spazio in Italia per nessuna formazione che predichi l'esaltazione di forme di dittatura e di sistemi antidemocratici, che faccia uso sistematico della violenza, che abbia una organizzazione che tenda a sovvertire l'ordine costituzionale.

Il senso profondo di quanto aveva detto il pubblico ministero nella sua requisitoria stava proprio in questo, cioè nello stabilire che non vi può essere spazio in Italia per nessuna formazione che predichi l'esaltazione di forme di dittatura e di sistemi antidemocratici, che faccia uso sistematico della violenza, che abbia una organizzazione che tenda a sovvertire l'ordine costituzionale.

Il senso profondo di quanto aveva detto il pubblico ministero nella sua requisitoria stava proprio in questo, cioè nello stabilire che non vi può essere spazio in Italia per nessuna formazione che predichi l'esaltazione di forme di dittatura e di sistemi antidemocratici, che faccia uso sistematico della violenza, che abbia una organizzazione che tenda a sovvertire l'ordine costituzionale.

Table with 3 columns: MILANO, ROMA, TRIESTE. Lists various locations and addresses for bookstores.

## NATALE LIBRI I LIBRI CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%

Table with 3 columns: PAVIA, BOLOGNA, BARI. Lists various locations and addresses for bookstores.

## NATALE LIBRI REGALATE E REGALATEVI LIBRI NELLE PIU' AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI: SMA, GS, GF, STELLA, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER



Sul banco degli imputati, da destra indicati dagli asterischi: Clemente Graziani, segretario di «Ordine Nuovo» e successore di Pino Rauti, Elio Massagrande e Roberto Besutti, due dei maggiori esponenti del gruppo neofascista

## Il dossier del 1969 della Legione di Genova consegnato solo ieri dai giornalisti ai magistrati

# CARABINIERI SAPEVANO, I GIUDICI NO

Il rapporto della famosa riunione a Capo Santa Chiara non venne mai trasmesso al PM Vitalone e al giudice istruttore De Lillo che si occupavano dell'inchiesta sul «principe nero» e sul tentativo di golpe e che avevano fatto richiesta sull'argomento a tutti i comandi e a tutte le questure d'Italia - Era invece informato il prefetto di Genova - Vertice a palazzo di giustizia

Il rapporto firmato dal tenente colonnello Gian Maria Giudici sulle riunioni che si tennero nella primavera del '69 in una villa di Capo Santa Chiara vicino Genova per costituire e studiare il finanziamento del «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese non è stato mai consegnato ai magistrati che indagavano sul tentativo di golpe del principe nero. Nonostante questo rapporto, stilato — a quanto si è appreso — sulla base di precise informazioni del tenente colonnello Giovanni Battista Fasini, che a quelle riunioni — solo ad alcune di esse partecipò come «invitato», sia stato mandato ai massimi uffici dell'Arma dei carabinieri e al prefetto di Genova, i fogli non vennero trasmessi né al PM Vitalone né al giudice istruttore De Lillo. Questi due ultimi erano i

magistrati che si occupavano dell'inchiesta su Borghese e che avevano già firmato ordini e mandati di cattura per lo stesso caporione fascista e alcuni suoi accoliti tra i quali Sandro Saccucci ex paracadutista, attuale deputato del MSI. Una ulteriore conferma del mancato invio del documento è venuta ieri dagli stessi ambienti della Procura di Roma. Il PM Claudio Vitalone, che è stato il primo magistrato a occuparsi della vicenda del golpe del dicembre 1970, ieri mattina ha detto chiaramente che il documento gli è solo ad alcune di esse partecipò come «invitato», sia stato mandato ai massimi uffici dell'Arma dei carabinieri e al prefetto di Genova, i fogli non vennero trasmessi né al PM Vitalone né al giudice istruttore De Lillo. Questi due ultimi erano i

Il fatto certo è che alla data dell'inizio dell'inchiesta sul golpe tentato dal famigerato comandante della «X Mas», il comando generale dell'Arma dei carabinieri, ufficio operazioni, conosce perfettamente quale sia la situazione di fatto seguita a proposito del finanziamento di Borghese. Il comando di divisione dei carabinieri di Pastrengo, stato maggiore, ufficio AGO, il comando della prima brigata carabinieri, ufficio segreteria di Torino, il comando Legione territoriale dei carabinieri ufficio QTO di Genova, sapevano delle riunioni che si erano tenute a Genova tra Borghese e i suoi emissari e un gruppo di una quarantina di industriali torinesi che dovevano finanziarlo. L'altra cosa certa è che di queste riunioni, era al cor-

## Chi sono i finanziatori liguri di Borghese



GENOVA, 21. Chi sono i personaggi che, secondo il rapporto dei carabinieri di Genova, si sono incontrati con Valerio Borghese nell'aprile del 1969? Il gruppo è abbastanza eterogeneo, nel senso che comprende figure di secondo piano come il picchiatore fascista Fratini e grossi nomi appartenenti alle «migliori» famiglie della borghesia e dell'aristocrazia genovese. I più noti sono gli armatori Alberto e Sebastiano Camelli, il primo consigliere di amministrazione delle «Navigazioni S. Ambrogio» e il secondo della «Armatrice Santa Lucia», «Armatrice Santa Chiara», «Navigazioni S. Ambrogio», «Società Italiana Assicurazioni Trasporti», «Italnavi» e «Immobiliare San Giacomo».

Enti pubblici preposti al finanziamento: la Sezione di Credito Navale, funzionante presso la IMI, ha accordato finanziamenti per alcune decine di miliardi agevolati dallo Stato e cioè parzialmente a carico del contribuente. La Italnavi ha ricevuto mutui in sei anni ed altrettanti non hanno ricevuto altre società del gruppo Camelli che ha goduto di una «priorità» nelle agevolazioni evidentemente legata a collegamenti politici. I dirigenti della Sezione per il Credito Navale sono fra l'altro noti, all'IMI, per essersi dedicati alla creazione di un sindacato aziendale di destra.

Il proprietario della villa dove si svolsero gli incontri, Guido Canale, industriale e pensionato; Sacha Courir, un veneto ex paracadutista, assicuratore navale legato ai più grossi armatori della città; Domenico Ferraro, consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio, e un certo dottor Pala che pare abbia una ragguardevole età e sia stato ministro nel primo governo Mussolini. Tra coloro che, secondo il rapporto, avevano inviato la propria adesione è infine Pietro Francesco Cattanéo, un alto funzionario della regione Liguria.

## Per valutare i collegamenti con l'inchiesta su Borghese

# Imminente visita a Padova di due magistrati romani

Si tratta degli inquirenti che si occuparono del tentato «golpe» del «principe nero» - De Marchi elemento molto attivo del «Fronte nazionale»

Dal nostro inviato PADOVA, 21. L'inchiesta sul tentativo di golpe del «principe nero» è una scatola a sorpresa che continua a offrire notizie. Stasera si parla del prossimo arrivo di due magistrati romani ai quali era affidata l'indagine sul tentato «golpe» del dicembre 1970, di cui è accusato Junio Valerio Borghese. Ci sarebbe dunque la mano dell'ex comandante della «X Mas» nell'organizzazione della centrale nera ramificata in Veneto, Liguria e Toscana? Sarebbe lui il vero capo della «Rosa dei venti»?

Porta Casucci. Si tratta solo di sospetti, di indizi vaghi da verificare, oppure dall'incartamento sono emerse indicazioni che collegano chiaramente l'attività dei gruppi eversivi di Padova e di La Spezia al famigerato «principe nero», attualmente ospite del famigliarista spagnolo a Madrid? Se le cose stanno così, l'istruttoria, che è bloccata da molto tempo, potrebbe prendere di nuovo vigore.

## Perizia sull'esplosivo sequestrato a Nico Azzi

# Una strage spaventosa se fosse esploso il tritolo sul treno

Il detonatore scoppiato in mano al bombardiere nero poteva far esplodere «per simpatia» i due pani di tritolo - Il treno stava correndo in galleria

Dalla nostra redazione GENOVA, 21. Il detonatore scoppiato in mano a Nico Azzi poteva far esplodere «per simpatia» i due pani di tritolo con cui il missino stava armingliando all'interno della toilette del direttissimo Torino-Genova. Il convoglio in quel momento stava attraversando la galleria che congiunge le due maggiori stazioni ferroviarie di Genova, tra Principe e Brigole.

Il vertice è durato un'ora e mezza, dalle 10.30 a mezzogiorno. Si è saputo che, in contrapposizione con la perizia d'ufficio, la difesa ha presentato, stamane, una consulenza scritta dal maresciallo Guido Bizzarri di